

ADDIO BIG LUCIANO  
FOLLA ALLA CAMERA ARDENTE

Il presidente Napolitano  
«Grazie, ha portato dovunque  
l'immagine più schietta del Paese»

# L'Italia rende onore al suo Re Pavarotti

Nicoletta: "E' come se fosse andata via una parte di me"

**MARINELLA VENEGONI**  
INVIATA A MODENA

I taxi con il nastrino nero attaccato all'antenna, Alberto Tomba che rilascia interviste fuori dal Duomo alle tv locali. Dovunque gente di tutte le età, mezzo chilometro di coda ancora all'ora di cena, nella tiepida notte settembrina. E' come una mesta kermesse, quest'attesa del funerale, chissà se sarebbe piaciuta al maestro che tutti ci invidiavano, così grande che ieri pure il Presidente della Repubblica ha sentito il dovere di salire a Modena a raccogliersi davanti alla bara. «Ho voluto rappresentare personalmente la commozione e la riconoscenza degli italiani di ogni regione e di ogni ceto per chi ha portato dovunque la voce e l'immagine più schietta del nostro Paese. Luciano Pavarotti ha reso onore all'Italia, l'Italia rende onore a Luciano Pavarotti», ha spiegato Napolitano prima di infilarsi in municipio.

Dagli altoparlanti nella piazza, esce la voce possente di Big Luciano: *La donna è mobile qual piuma al vento, Vincerò, Nessun dorma*. Come se lui fosse ancora qui, su un palco, invece che in chiesa, dentro una bara foderata di raso rosso, con il suo frac e fra le mani il fazzolettone bianco usato nei concerti. Sembra che sorrida. Fra i fiori, un disegno della piccola Alice: un ritratto del suo papà con le braccia aperte e uno di quei

berretti da pittore che il tenore amava indossare. Ieri a mezzogiorno, la bimba che ha 4 anni è andata a salutare papà, in braccio a mamma Nicoletta. La giovane signora Pavarotti non lascia la chiesa mai. Sembra ancora più minuscola, è sofferente: «E' come se se ne fosse andata una parte di me», sussurra fra le lacrime a un'amica. Quella ventata di giovinezza che il suo arrivo aveva portato nella vita di lui è volato via. Resta il dolore, e un futuro che non sarà certo facile, di gestione dell'eredità artistica e patrimoniale di un uomo che ha altre tre figlie e una ex moglie.

Adua Veroni era andata a salutare quello che fu per 36 anni suo marito verso le 22,30 di

giovedì. Una visita discreta, qualche minuto di fianco alla bara. Ieri mattina il pellegrinaggio era ripreso già all'alba: alle 5,30, mezz'ora prima che aprisse la Porta dei Principi del Duomo, la security aveva trovato già una breve coda fra le transenne allestite in piazza Grande. Poi la coda si è ingrossata, fino a formare lunghi giri tortuosi. L'organizzazione messa in piedi dal Comune è perfetta, roba da trasportare subito a Modena la capitale: security implacabile anche nell'impedire lo scatto di foto con i cellulari in chiesa, ufficio stampa e pass impeccabili, cartelli segnaletici per chi deve lavorare a questa

morte che si è trasformata in una gran macchina mediatica, punti di soccorso in vista della

straordinaria affluenza prevista per i funerali di oggi, alle 15.

Arriveranno Rutelli, Prodi, forse memori del fatto che da Giorgio Gaber si presentò solo Berlusconi. Ma pure del di lui arrivo si parla, e di quello di Fini e Veltroni. Fra le star, ci saranno Zuccheri e Ligabue, il maestro Riccardo Muti invece è andato ieri notte con la moglie Cristina alla camera ardente passando da un ingresso riservato ai familiari ed ha sostato in silenzio davanti alla salma. Il Governo ha autorizzato l'apertura di una pista militare per gli aerei che arrivano dall'estero, e porteranno l'ex segretario generale Onu Kofi Annan, il leader degli U2 Bono Vox, forse Sting e chissà chi; pare certo che non ci sarà il principe Carlo d'Inghilterra, che manderà invece una corona e che ieri ha dichiarato: «Il mondo ora sembrerà un posto più vuoto. Sono profondamente grato di essere vissuto mentre un tale prodigioso talento abitava questa terra».

Nel pomeriggio di ieri, hanno cominciato a provare le Frece Tricolori, rombando a bassa quota a fumogeni spiegati come faranno oggi durante le esequie. Intanto, nella piazza, venivano distribuite 36 mila foto-cartoline ricordo di un sorridente Pavarotti a tutti coloro che avevano visitato la camera ardente.

I funerali andranno in onda in diretta su Rai Uno dalle 14,50, con telecronaca a cura di David Sassoli affiancato dalla "sorella di latte" di Big Luciano, Mirella Freni. Durante la messa, canteranno Andrea Bocelli e Raina Kaibaiwanska, accompagnati dal flautista Andrea Griminelli e dalla Corale Rossini, quella dove mosse i primi passi il maestro. Diretta web su [www.tg1.rai.it](http://www.tg1.rai.it), e

diretta tv su Sky Tg 24.

La profonda impressione che la scomparsa di Pavarotti ha suscitato nell'immaginario collettivo ha trovato eco in migliaia di dichiarazioni. Pure **Dario Fo** ha voluto dire la sua: «Pensavo che fosse un bonaccione con grandi doti naturali. Ma gli ho parlato a lungo e ho scoperto che invece aveva molto approfondito i problemi del canto e del mercato del canto. Era anche consapevole di essere una vedette che guadagnava molto, si sa che ha avuto guai con il fisco. Ma del resto se lo fa un corridore di moto, può farlo anche un cantante». Rifiutandosi di parlare con i media, Zuccheri ha affidato il suo pittoresco lutto al sito personale, dove ha scritto: «Spero che San Pietro ti accolga con una punta di parmigiano e una bottiglia di lambrusco ghiacciato come piace a te, e che il coro degli angeli ti dia retta e sia intonato per un ennesimo grande recital dell'universo».

[ha collaborato **Franco Giubilei**]

Fo: Era più profondo  
di quel che sembrasse  
Il principe Carlo: il  
mondo pare più vuoto

## Da Prato e da Milano Benigni e Arbasino

### Il tenore come il campanile di Giotto

■ Anche Benigni e Arbasino hanno voluto rendere omaggio a Luciano Pavarotti. Il primo da Prato durante il prologo del suo spettacolo su Dante: «E' come se il mondo avesse

perso il Campanile di Giotto» e i novemila presenti sono scattati in piedi per l'applauso. Arbasino dal Teatro degli Arcimboldi a Milano ricordando la «Bohème» diretta da Kleiber.

